

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Ordine del giorno

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(seduta del 23 ottobre 2001)

OGGETTO: normativa sui periodi di lavoro svolti con esposizione all'amianto; contenzioso.

- **Vista** la legge n. 257/92, modificata dalla legge n. 271/1993, che dispone la rivalutazione dei periodi contributivi relativi a periodi di lavoro svolto con esposizione all'amianto;
- **Vista** la lettera del Direttore Generale del 28 settembre 2001, con la quale, in risposta alla richiesta del 26 luglio u.s., viene fornita una completa informativa sulle problematiche connesse al riconoscimento dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto;
- **Considerata** la formazione di un significativo filone di contenzioso giudiziario relativo al perfezionamento del diritto alle prestazioni pensionistiche dei lavoratori esposti all'amianto, che peraltro sta assumendo un andamento crescente, come si rileva dai dati delle giacenze delle cause nei due gradi di giudizio, al 31.12.2000 ed al 30.9.2001;
- **Tenuto conto** che il contenzioso che interessa l'Istituto concerne sia il riconoscimento dei periodi di esposizione - peraltro certificati dalle dichiarazioni che l'INAIL rilascia attraverso il proprio servizio tecnico CON.T.A.R.P.- sia l'erogazione dei relativi benefici anche ai soggetti pensionati, la cui attività è cessata prima dell'entrata in vigore della legge n. 257/92;
- **Viste** le sentenze n. 5/2000 della Corte Costituzionale e n. 4913/2001 della Corte di Cassazione, con le quali si individuano parametri di riferimento per valutare i livelli di esposizione;
- **Vista** altresì la sentenza n. 5764/01 della Corte di Cassazione, con la quale viene affrontata la problematica del riconoscimento dei benefici anche ai titolari di pensione, la cui attività è cessata prima dell'entrata in vigore della legge n. 257/92;

- **Verificato** che il numero dei soggetti richiedenti si è incrementato per effetto degli atti di indirizzo del Ministero del Lavoro con i quali lo stesso intendeva pervenire ad adeguate soluzioni per contenere, nei limiti del possibile e nel rispetto della legge, il ricorso alle vie legali da parte dei lavoratori;
- **Constatato** che un gruppo di aziende ha proposto ricorso al TAR contro il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'annullamento degli "atti di indirizzo" ministeriali in quanto non previsti dal dettato legislativo;
- **Ritenuto** che quest'ultima iniziativa delle aziende complica ulteriormente il quadro del contenzioso giudiziario che vede l'Istituto al centro di controversie sorte per effetto di azioni promosse da terzi e che crea incertezze di diritto sia per le aziende che per i lavoratori;
- **Preoccupato** delle conseguenze che si vanno determinando a seguito dell'incertezza applicativa sopra ricordata relativamente alle prestazioni, potendo queste risultare indebite a seguito delle decisioni giudiziarie e quindi con la conseguenza della restituzione da parte dei lavoratori degli importi già percepiti, della perdita della titolarità della pensione già assegnata accompagnata dalla risoluzione del rapporto di lavoro,

INVITA

- gli Organi istituzionali affinché, nel contesto descritto in premessa, vogliano provvedere ad individuare e definire in termini di assoluta certezza l'area di tutela dei lavoratori ai quali si applica la normativa in questione, modificando conseguentemente il dettato legislativo e le relative norme che regolamentano l'attribuzione dei benefici contributivi e le conseguenti prestazioni, quale presupposto per la composizione dei contrasti e per il ridimensionamento del contenzioso.

Visto:
IL SEGRETARIO
(U. Fumarola)

Visto:
IL PRESIDENTE
(A. Smolizza)